

# RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA d...FR.AG.

CALABRIA OFFSHORE

38

UGI-UNITA' GEOGRAFICA ITALIA-DES/PIEC



AGIP S.p.A.  
PIEC



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA

ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA

d...FR.AG.

Il Responsabile  
Ing. P. Quattrone

San Donato Mil.se, Gennaio 1993  
Rel. PIEC n° 01/93



## INDICE

### 1. INTRODUZIONE

1.1 UBICAZIONE GEOGRAFICA

1.2 ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA

### 2. INQUADRAMENTO GEOMINERARIO

2.1 STRATIGRAFIA E ASSETTO STRUTTURALE

2.2. RESERVOIR, COPERTURE, ROCCE MADRI

### 3. PROBLEMATICHE ESPLORATIVE

### 4. PROGRAMMA LAVORI



**FIGURE**

Fig. 1 CARTA INDICE

Fig. 2 RILIEVI SISMICI NELL'AREA

Fig. 3 POZZI NELL'AREA

Fig. 4 SCHEMA STRUTTURALE GENERALE E DOMINI TETTONO-STRATI  
GRAFICI

Fig. 5 SCHEMA GEOMINERARIO

Fig. 6 SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA

anno	perforazione	profondità	litologia	temperatura
1967	2004-2	211	...	...
1971	2004-3	211	...	...
1972	2004-4	211	...	...
1974	2004-5	211	...	...
1976	2004-6	211	...	...
1977	2004-7	211	...	...
1978	2004-8	211	...	...
1979	2004-9	211	...	...
1980	2004-10	211	...	...
1981	2004-11	211	...	...
1982	2004-12	211	...	...
1983	2004-13	211	...	...
1984	2004-14	211	...	...
1985	2004-15	211	...	...
1986	2004-16	211	...	...
1987	2004-17	211	...	...
1988	2004-18	211	...	...
1989	2004-19	211	...	...
1990	2004-20	211	...	...



## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 UBICAZIONE GEOGRAFICA

L'area oggetto della presente istanza è ubicata nell'offshore ionico della Calabria nel Golfo di Sibari in zona "D" e "F" (Fig. 1).

Essa è delimitata a nord dal permesso D.R67.FI, a sud dall'area marina libera oggetto di istanza AGIP e dalla linea di costa, a est da area marina libera, a ovest della concessione D.C5.AG (LAURA) e dalla linea di costa.

L'estensione complessiva dell'area richiesta è di ettari 99.850 (novantanovemilaottocentocinquanta).

### 1.2 ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA

Nell'area in istanza l'AGIP ha operato negli anni '70 e '80 come responsabile Unico nei seguenti titoli :

D.R13.AG, D.R31.AG, D.R32.AG, D.R49.AG, F.R5.AG.

Sono stati acquisiti i seguenti rilievi sismici con tecnica 2D per un totale di circa 2475 Km (Fig. 2) :

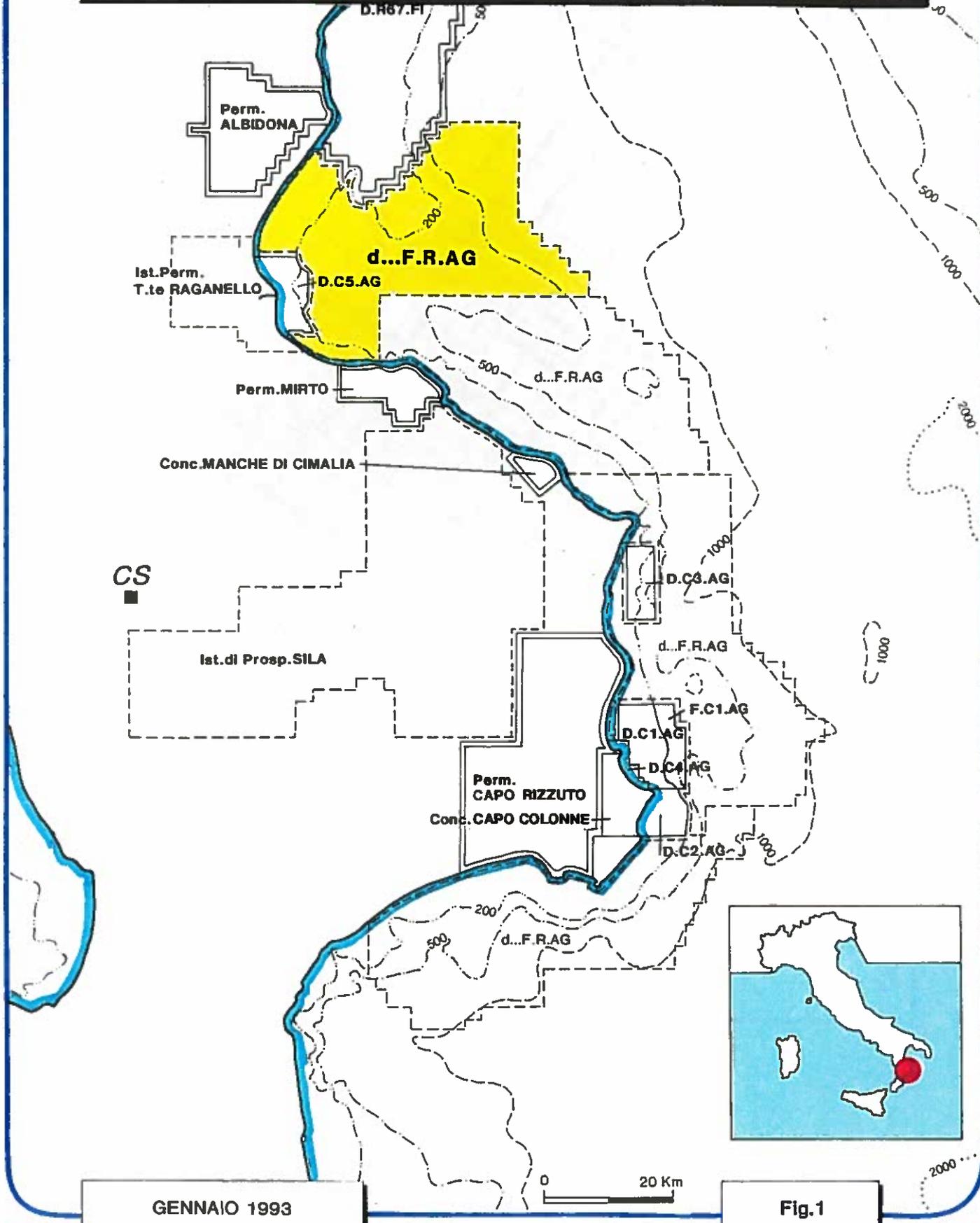
rilievo	anno	permesso	contrattista	sorgente	copertura	Km
D	1968	ZONA D	G.S.I.	AIR GUN	2400X	128.6
DE	1971	ZONA D	WESTERN	AQUAPULSE	4800X	122
DR	1972	ZONA D	WESTERN	AQUAPULSE	4800X	234.1
28(IR)	1972	D.R28.AG	CGG	VAPORCHOC	4800X	74.7
DR-74	1975	ZONA D	CGG	VAPORCHOC	4800X	126.5
F-75	1976	ZONA F	CGG	VAPORCHOC	4800X	170.1
DR-77	1977	D.R49-50.AG	CGG	VAPORCHOC	2400X	115.7
FR-78	1978	ZONA F	WESTERN	AQUAPULSE	4800X	297.8
DF-80	1980	ZONA D-F	WESTERN	AQUAPULSE	4800X	452.2
DR-67(FI)	1985	D.R67.(FI)	GECO	AIR GUN	4000X	375.3
D-84	1985	D.R49.AG	GECO	AIR GUN	6000X	98
D-85	1985	D.C5.AG	GECO	AIR GUN	6000X	43.3
F-84	1985	F.R5.AG	GECO	AIR GUN	6000X	96.9
F-87	1988	F.R5.AG	PRAKLA	AIR GUN	6000X	139.8

-----  
2475  
-----



1993

# CALABRIA ONSHORE-OFFSHORE ISTANZA DI PERMESSO d...F.R.AG CARTA INDICE

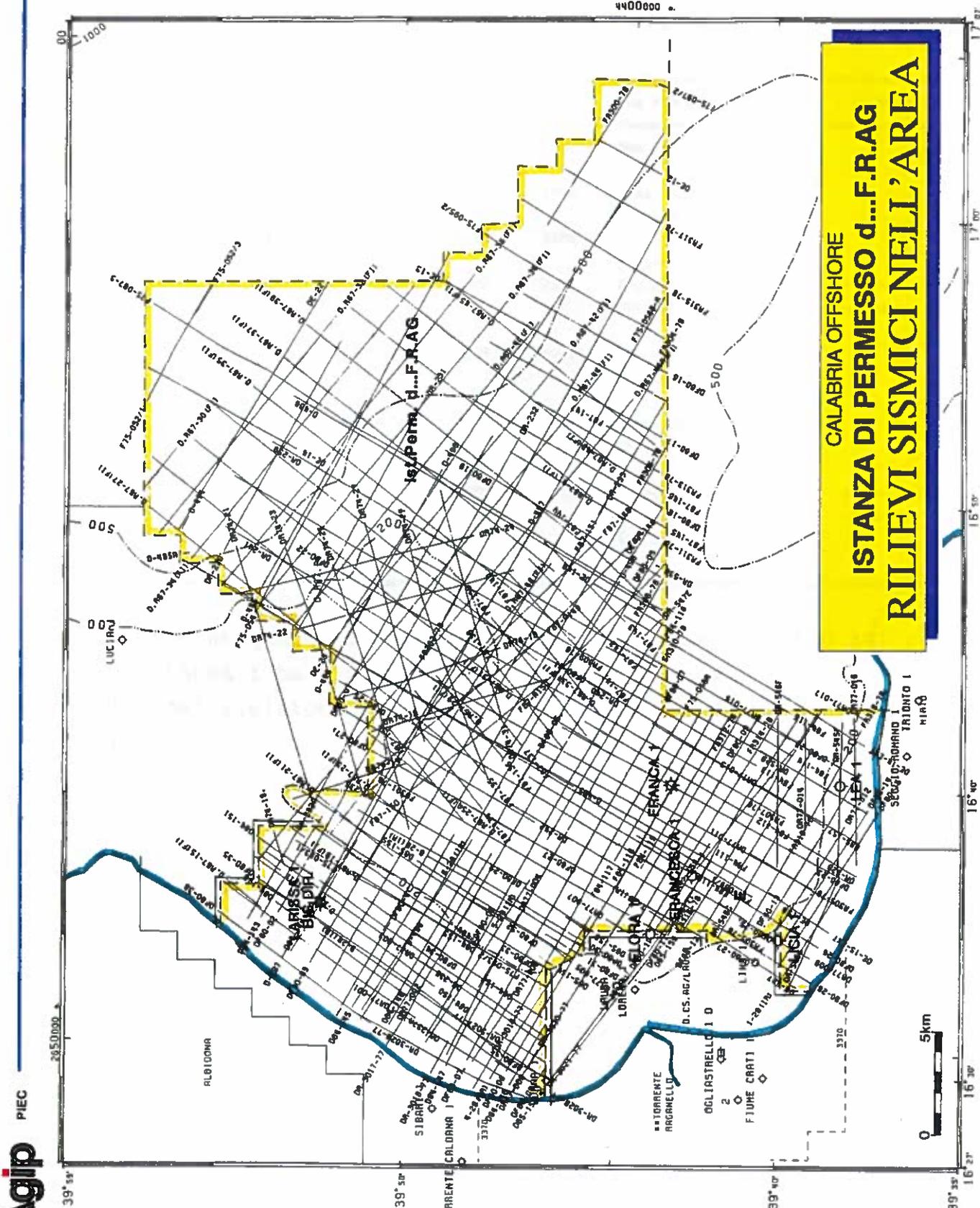


GENNAIO 1993

Fig.1



PIEC



CALABRIA OFFSHORE  
**ISTANZA DI PERMESSO d...F.R.A.G.**  
**RILIEVI SISMICI NELL'AREA**



GENNAIO 1993

Fig.2



Sono stati perforati i seguenti pozzi (Fig. 3) :

POZZO	TITOLO	COMPAGNIA	ANNO	T.D.	F.ne RAGGIUNTA	ESITO	NOTE
LICIA 1	D.R31.AG	AGIP	1977	2480	Bas. metam.	Sterile	
LEA 1	D.R.32.AG	AGIP	1978	1268	Gess. Solf. (Messin.)	Sterile	
LUANA 1	D.R49.AG	AGIP	1981	3378	Gess. Solf. (Messin.)	Sterile	
FRANCA 1	F.R5.AG	AGIP	1982	2357	Arg.di Crotone (Pleistoc.)	Gas	Abband. non economico
FLORA 1	F.R5.AG	AGIP	1985	3485	Non defin. (Mioc.i-m)	Sterile	
FRANCESCA 1	F.R5.AG	AGIP	1988	1497	Gess. Solf. (Messin.)	Sterile	
LARISSA 1 BIS	D.R49.AG	AGIP	1988	1540	Flysch di Albidona (Serrav.)	Gas	Abband. non economico

Nella contigua concessione D.C5.AG (ex permesso D.R50.AG) il pozzo LAURA 1 ha rinvenuto mineralizzati a gas i livelli clastici del Pleistocene (F.ne San Mauro) e del Messiniano (F.ne PALOPOLI).



PIEC

-5



1993

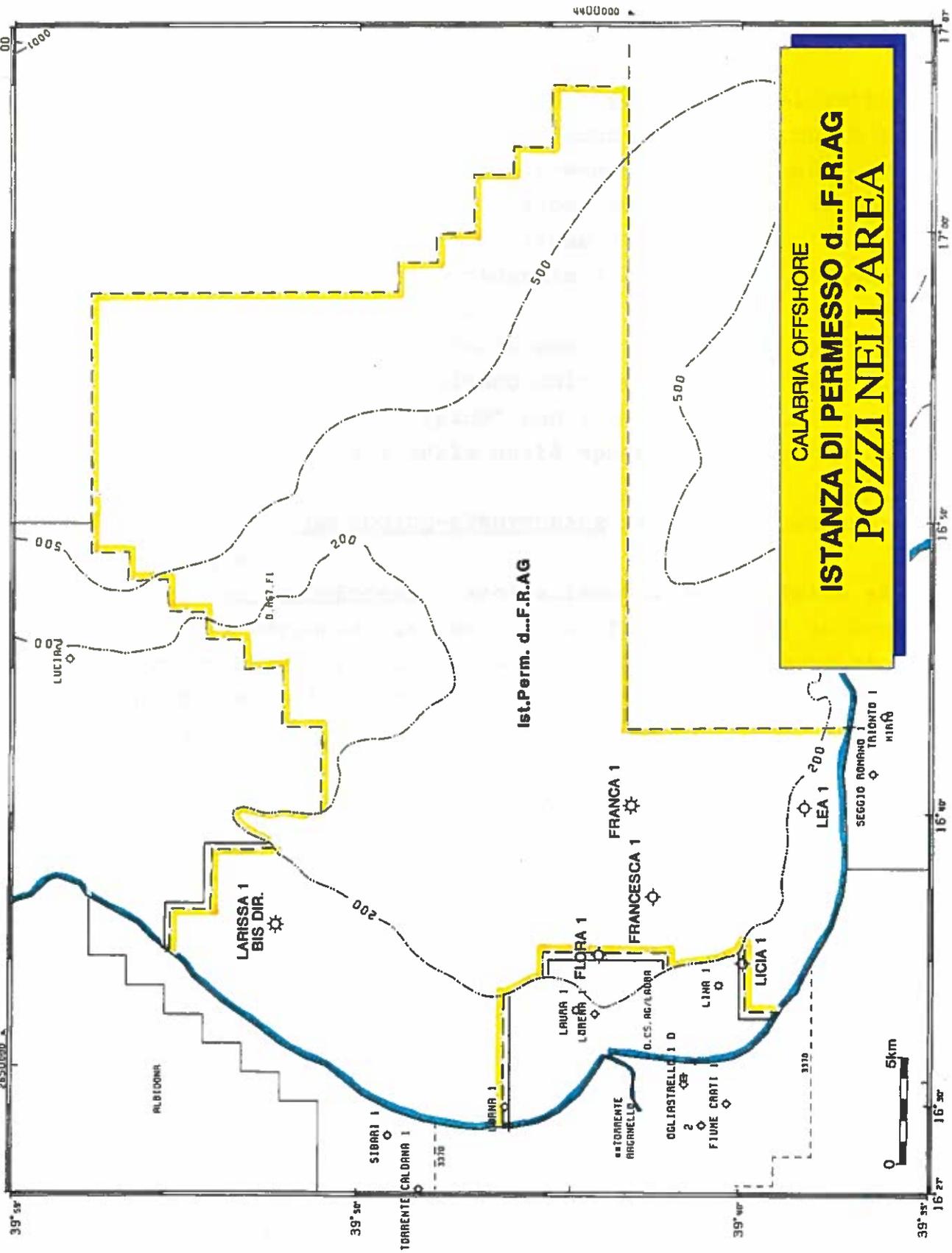


Fig.3

GENNAIO 1993



## 2. INQUADRAMENTO GEOMINERARIO

L'area dell'istanza appartiene strutturalmente al settore centro-settentrionale dell'"Arco Calabro" che è la parte dell'Orogene Appenninico-Maghrebide disposta fra il settore Tirrenico in estensione ed il settore in subduzione del mar Ionio; le linee di "Sanginetto" e di "Longi-Taormina" sono considerate i limiti settentrionale e meridionale (Fig. 4).

L'"Arco Calabro" è costituito essenzialmente da falde di ricoprimento che coinvolgono unità strutturali cristalline di pertinenza "Alpina" con le loro coperture mesozoiche, impilate sulle unità appenninico-maghrebidi.

L'EVOLUZIONE GEOLOGICO-STRUTTURALE si può sintetizzare come segue :

- Cretaceo sup-Eocene : accavallamento delle falde alpine a vergenza europea con la formazione di un arco proto-calabro e l'instaurarsi del bacino di deposizione delle "Unità Sicilidi".
- Oligocene sup- Miocene inf. : accavallamento, a vergenza africana, della "Catena Alpina" e dei "Complessi Sicilidi" sulle Unità appenniniche.
- Miocene m.- Pliocene inf. : sollevamento ed erosione della catena con la deposizione di potenti serie clastiche nell'avanfossa fino alla deposizione delle serie evaporitiche, da ambiente di piattaforma ristretta a lagunare, del Messiniano e successivamente, la deposizione prevalentemente argillosa di ambiente neritico-batiale del Pliocene inf.
- Pliocene m. - sup. : il sistema delle avanfosse mioceniche e plioceniche sovrascorre sull'"Avampaese-Apulo-Ionico" con vergenza nord-est ed è correlabile con il fronte sepolto dell'Appennino nell'onshore lucano ("Fossa Bradanica").
- Pleistocene-recente : fasi prevalentemente, ma non





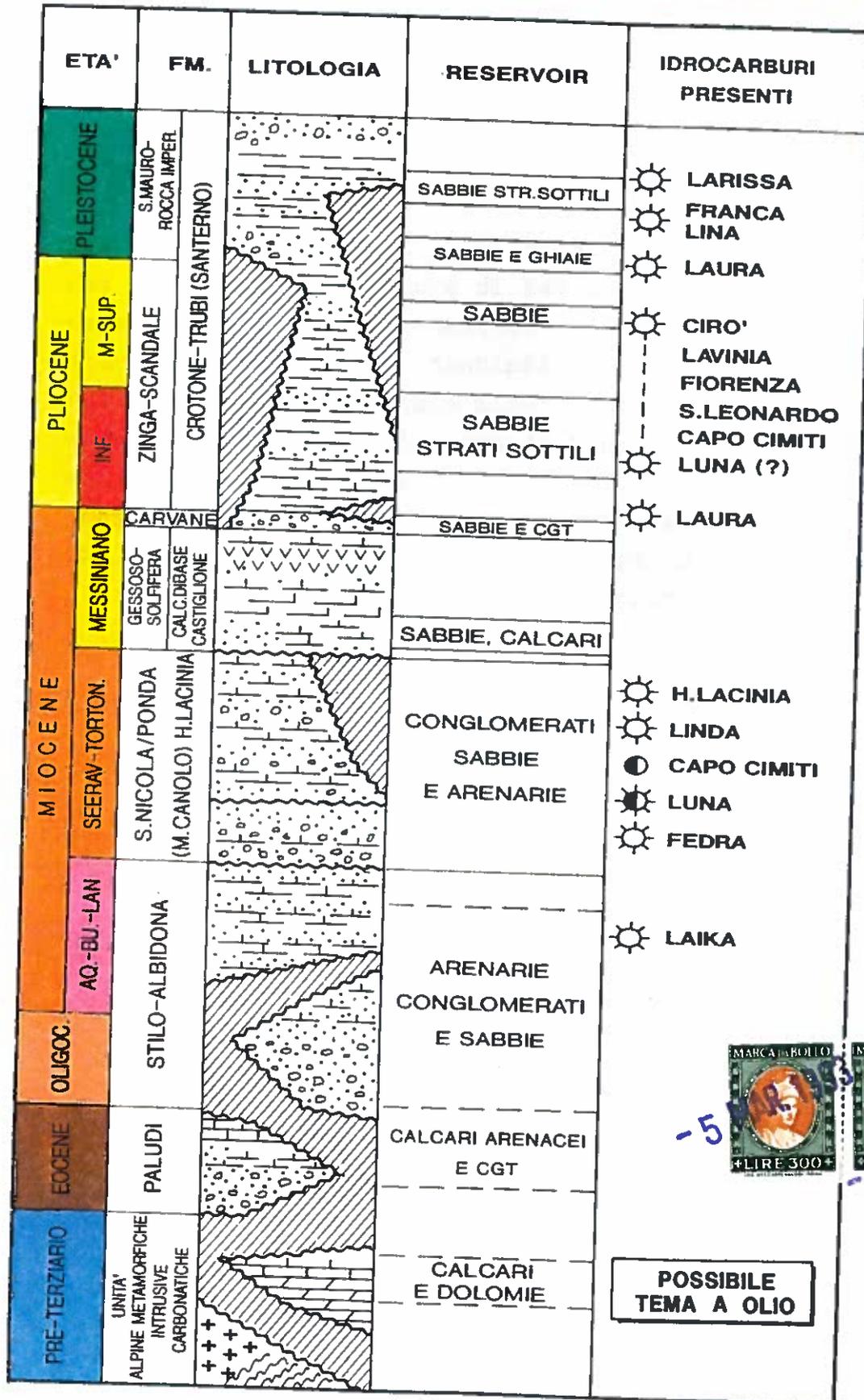
sempre, distensive a lineamenti NO-SE e NE-SO.

In definitiva nell'area è rappresentato un sistema catena-avanfossa deformata-avampaese raccorciato dall'intensa attività orogenica susseguitasi fino alla fase di sollevamento attuale.

LA SEQUENZA LITOSTRATIGRAFICA presente nell'area onshore e in parte attraversata da pozzi nell'offshore (Fig. 5), è rappresentata da unità alpine metamorfiche, intrusive e carbonatiche pre-terziarie ricoperte dai sedimenti clastici cenozoico-quadernari delle seguenti formazioni, non sempre tutte presenti a causa delle numerose discontinuità tettoniche e sedimentarie :

- F.ne PALUDI: conglomerati poligenici, brecce, marne siltose rosse, arenarie, torbiditi arenacee e calcareo - arenacee (Eocene).
- F.ne STILO-ALBIDONA: arenarie, livelli conglomeratici, marne chiare (Oligocene-Miocene inf.)
- F.ne S. NICOLA: conglomerati poligenici e arenarie con intercalazioni di argille (Serravalliano-Tortoniano).
- F.ne PONDA: argille e marne (Tortoniano).
- F.ne GESSOSO SOLFIFERA: argille, evaporiti, calcari di base e livelli di sabbie (Messiniano).
- F.ne CARVANE: sabbie e conglomerati talora con sottili intercalazioni di argille di ambiente lagunare-deltizio (Messiniano).
- F.ne ARGILLE DI CROTONE: sono comprese in questo termine le seguenti numerose formazioni locali citate nella letteratura: Trubi, Spartizzo, Zinga, Scandale, S. Mauro; i litotipi sono in maggior parte argillosi, spesso con livelli di sabbie e talora di conglomerati; l'ambiente di deposizione è da neritico inf.- batiale a litorale (Pliocene-Pleistocene).

# CALABRIA ONSHORE-OFFSHORE SCHEMA GEOMINERARIO


 = UNCONFORMITY

 = LACUNA STRATIGRAFICA



LE UNITA FORMAZIONALI, OBIETTIVO DELLA RICERCA (Fig. 5),  
SONO INTERESSATE DAI SEGUENTI TIPI DI TRAPPOLE (Fig. 6):

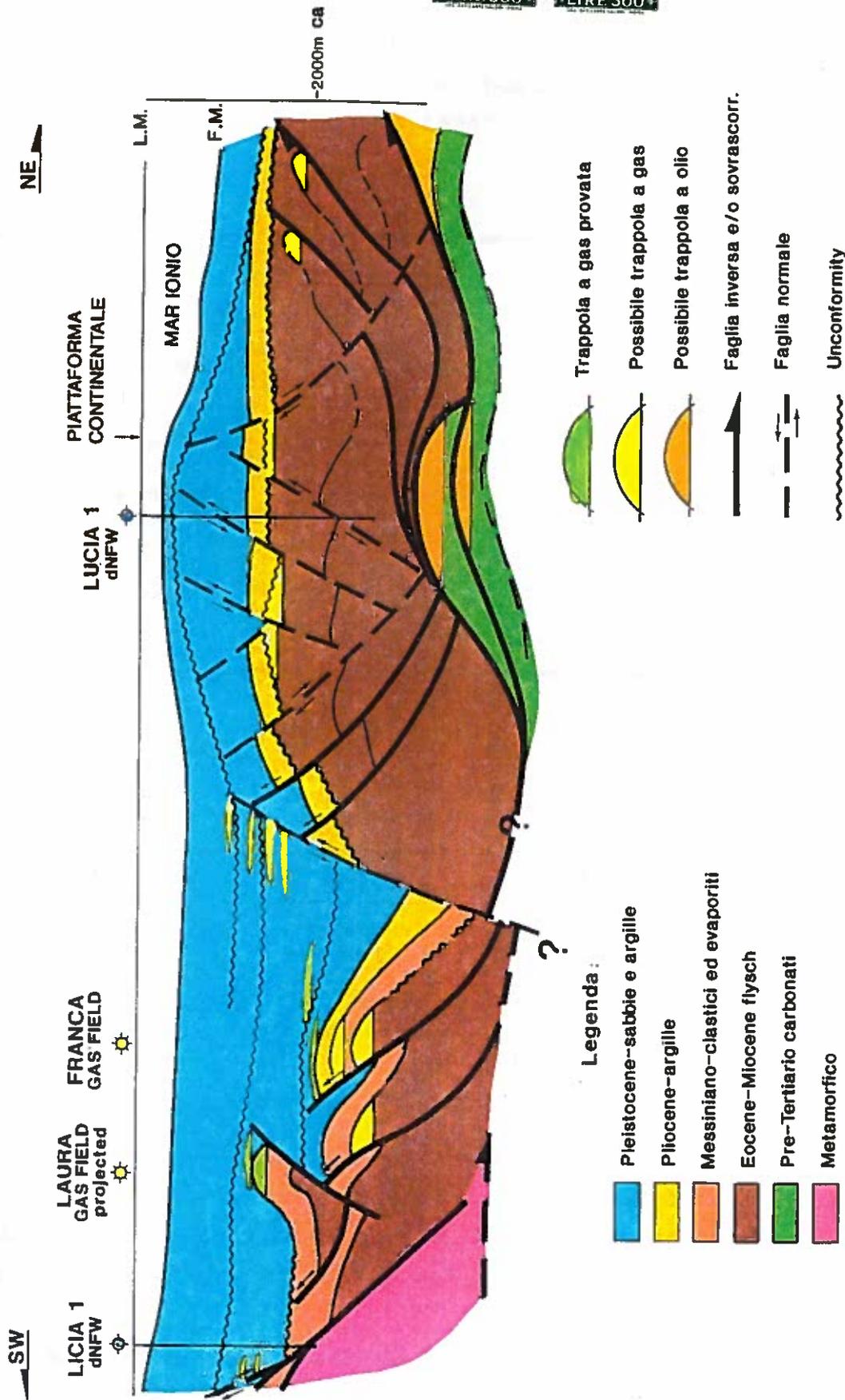
- Trappola STRATIGRAFICO-STRUTTURALE: "truncation" in anticlinale sovrascorsa, come nel caso della struttura mineralizzata a gas di Luna-Hera Lacinia e di Fedra 1 nel Miocene Medio.
- Trappola STRATIGRAFICA: "onlap su unconformity", come nel caso della struttura di Lavinia e di Franca, mineralizzata a gas nei clastici plio-pleistocenici.
- Trappola STRUTTURALE: "anticlinale sovrascorsa", come nel caso della struttura mineralizzata a gas di Laura e delle manifestazioni a gas di Lina nei clastici mes-siniano-pleistocenici.

Trappole di questo tipo possono interessare i carbonati preterziari, obiettivo della ricerca ad olio nell'area e mineralizzati nel vicino Appennino Lucano.



PIEC

CALABRIA OFFSHORE  
**Istanza di Permesso d...F.R.AG**  
**SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA**



GENNAIO 1993

Fig.6

-5



AR. 1993



**2.2 RESERVOIR, COPERTURE, ROCCE MADRI**

Le serie obiettivo della ricerca si possono distinguere, in reservoir "provati" e "potenziali".

**RESERVOIR "PROVATI"**

FORMAZIONE	ETA'	LITOLOGIA	SCOPERTE A GAS
S. NICOLA-H.LACINIA	Serraval.-Torton.	congl. e sabbie	LUNA, H. LACINIA LINDA, FEDRA
PALOPOLI/CARVANE	Messiniano	sabbie e congl.	LAURA
ARGILLE DI CROTONE	Plioc.-Pleist.	sabbie sottili	LAVINIA, FIORENZA CAPO CIMITI, S. LEONARDO, CIRO'
S. MAURO	Pleistocene	sabbie sottili, ghiaie	LAURA, LINA FRANCA

**RESERVOIR "POTENZIALI"**

FORMAZIONE	ETA'	LITOLOGIA	POZZI	TEMA
Piatt. carbonatiche delle Unità Appenniniche o Alpine	Lias-Cretaceo	Calcari anche dolomitizzati	CAMPANA, LETIZIA, LILIANA, LORENZA	OLIO
Flysch pre-Serravalliano (Paludi, Stilo, Albidona)	Eocene-Mioc.inf.	Arenarie, sabbie e conglomerati	LOREDANA, LORETTA, FEDERICA, LUCIA, LETIZIA	GAS

Le COPERTURE sono assicurate da serie argillose terziarie-pleistoceniche e dai litotipi argillosi dei flysch eocenici o dalle filladi delle unità Alpine sovrascorse (Longobucco), affioranti nell'onshore.

Le ROCCE MADRI del gas biogenico rinvenuto nella serie clastica plio-pleistocenica sono contenute nella serie



stessa ("Argille di Crotone"); il gas termogenico del giacimento di Luna/Hera Lacinia/Linda (Miocene medio) potrebbe essersi generato a grande profondità (> 5000 m) da sedimenti clastici terziari. Le rocce madri dell'olio ipotizzato nei reservoir carbonatici sono probabilmente le facies lagunari anossiche presenti nel Trias sup. nelle aree di piattaforma dell'Appennino Meridionale.

### 3. PROBLEMATICHE ESPLORATIVE

Nell'area i temi di ricerca maggiormente esplorati sono stati quelli clastici medio-miocenici, e plio-pleistocenici.

In alcuni pozzi (Campana 1, Scala Coeli 1, Laika 1, Lilliana 1, Letizia 1, Federica 1) sono state raggiunte anche le serie più profonde: i flysch eo-miocenici, potenziali reservoir a gas e i carbonati mesozoici, obiettivo per la ricerca a olio, attribuiti alle Unità Appenniniche a loro volta ricoperti dalle falde alpine sovrascorse. I risultati non incoraggianti finora ottenuti da questi potenziali obiettivi, sono imputabili ai seguenti fattori: notevole complessità strutturale, scarsa copertura sismica e scarsa qualità di alcuni rilievi sismici registrati e processati con metodologie ormai superate. Questi fattori hanno condotto alla perforazione dei reservoir non sempre nella migliore posizione strutturale. La condizione essenziale per valutare la potenzialità mineraria dell'area, è di migliorare il dato sismico per rimediare alla disomogenea qualità dei rilievi e alla mancanza dei dati migrati.



4. PROGRAMMA LAVORI

Si prevede di affrontare la ricerca nell'area richiesta con il seguente programma lavori :

Rielaborazione sismica : ca 250 Km di linee, costo previsto : circa 150 milioni di lire.

Sulla base dei risultati del reprocessing sarà proposta una eventuale acquisizione sismica di 150 Km con un costo previsto, inclusa l'elaborazione, di circa 150 milioni di lire.

Qualora l'interpretazione dei dati portasse all'individuazione di una struttura economica verrà proposta la perforazione di un pozzo esplorativo con T.D. di ca 3000 m, per un costo previsto di 6.000 milioni di lire.

Il totale degli investimenti tra previsti e possibili è di circa 6.300 milioni di lire.